

Ippolito, aggradir questo che vuole  
e darvi sol può l'umil servo vostro.  
Quel ch'io vi debbo, posso di parole  
pagare in parte e d'opera d'inchiostro;  
né che poco io vi dia da imputar sono,  
che quanto io posso dar, tutto vi dono.

- 4 Voi sentirete fra i più degni eroi,  
che nominar con laude m'apparecchio,  
ricordar quel Ruggier, che fu di voi  
e de' vostri avi illustri il ceppo vecchio.  
L'alto valore e' chiari gesti suoi  
vi farò udir, se voi mi date orecchio,  
e vostri alti pensier cedino un poco,  
sì che tra lor miei versi abbiano loco.
- 5 Orlando, che gran tempo innamorato  
fu de la bella Angelica, e per lei  
in India, in Media, in Tartaria lasciato  
avea infiniti et immortal trofei,  
in Ponente con essa era tornato,  
dove sotto i gran monti Pirenei  
con la gente di Francia e de Lamagna  
re Carlo era attendato alla campagna,
- 6 per far al re Marsilio e al re Agramante  
battersi ancor del folle ardir la guancia,  
d'aver condotto, l'un, d'Africa quante  
genti erano atte a portar spada e lancia;  
l'altro, d'aver spinta la Spagna inante  
a destruzion del bel regno di Francia.

cardinale Ippolito d'Este, figlio di Ercole I (*Erculeo prole*) duca di Ferrara.

OTT. 4 *Ruggier* Ruggero, discendente da Ettore troiano, figlio di Ruggero di Risa e di Galaciella figlia di Agolante, è un valoroso cavaliere musulmano, capostopite di casa d'Este.

OTT. 5 *Orlando... Campagna* tutto quanto è detto in quest'ottava riassume la sostanza dell'*Innamorato* del Boiardo di cui il *Furioso* vuole

esser la continuazione. Angelica, figlia di Galafrone re del Catal, è personaggio inventato dal Boiardo; *Lamagna* è la Germania (Alemagna).

OTT. 6 *al... Agramante* Marsilio, re di Spagna, assalito e vinto da Gradasso re di Sericana, si era unito ad Agramante per andar contro Carlo Magno; *battersi... guancia* segno di dolore e di rabbia; *arrivò... a punto* arrivò quando la sua presenza era opportuna.

E così Orlando arrivò quivi a punto:  
ma tosto si pentì d'esservi giunto;

- 7 che vi fu tolta la sua donna poi:  
ecco il giudizio uman come spesso erra!  
Quella che dagli esperii ai liti eoi  
avea difesa con sì lunga guerra,  
or tolta gli è fra tanti amici suoi,  
senza spada adoprar, ne la sua terra.  
Il savio imperator, ch'estinguer volse  
un grave incendio, fu che gli la tolse.
- 8 Nata pochi dì inanzi era una gara  
tra il conte Orlando e il suo cugin Rinaldo,  
che ambi avean per la bellezza rara  
d'amoroso disio l'animo caldo.  
Carlo, che non avea tal lite cara,  
che gli rendea l'aiuto lor men saldo,  
questa donzella, che la causa n'era,  
tolse, e dié in mano al duca di Bavera;
- 9 in premio promettendola a quel d'essi  
ch'in quel conflitto, in quella gran giornata,  
degli infideli più copia uccidessi,  
e di sua man prestassi opra più grata.  
Contrari ai voti poi furo i successi;  
ch'in fuga andò la gente battezzata,  
e con molti altri fu 'l duca prigionero,  
e restò abbandonato il padiglione.
- 10 Dove, poi che rimase la donzella  
ch'esser dovea del vincitor mercede,  
inanzi al caso era salita in sella,  
e quando bisognò le spalle diede,  
presaga che quel giorno esser rubella  
dovea Fortuna alla cristiana fede:  
entrò in un bosco, e ne la stretta via  
rincontrò un cavallier ch'a piè venia.
- 11 Indosso la corazza, l'elmo in testa,  
la spada al fianco, e in braccio avea lo scudo;

OTT. 7 *da... eoi* da occidente ad oriente.

OTT. 8 *Rinaldo* Rinaldo d'Este, figlio di Amone di Chiaromonte e di Beatrice, signore di Montalbano e cugino

d'Orlando; *duca di Baviera* Namò, duca di Baviera, vecchio e saggio, fido amico di Carlo.

OTT. 9 *padiglione* grande tenda militare.